
Puoi leggere questo articolo online a questo indirizzo:

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/2/3/groenlandia-appello-vescovi-ue-futuro-della-groenlandia-deve-essere-deciso-dal-suo-popolo-nel-pieno-rispetto-dei-suoi-diritti-della-sua-dignita-e-delle-sue-aspirazioni/>

Groenlandia: appello vescovi Ue, “futuro della Groenlandia deve essere deciso dal suo popolo, nel pieno rispetto dei suoi diritti, della sua dignità e delle sue aspirazioni”

3 Febbraio 2026

“Il futuro della Groenlandia deve essere deciso dal popolo groenlandese stesso, nel pieno rispetto dei suoi diritti, della sua dignità e delle sue aspirazioni”. È quanto ribadiscono i vescovi dell’Unione europea in una Dichiarazione pubblicata oggi, nella quale prendono la parola in merito ai “delicati negoziati che incidono sul futuro politico, sociale e ambientale della Groenlandia” e dell’intera regione artica. La presidenza della Commissione delle conferenze episcopali dell’Unione europea (Comece) desidera innanzitutto “esprimere la propria solidarietà e vicinanza spirituale al popolo della Groenlandia, che oggi deve affrontare una crescente instabilità e incertezza geopolitica, oltre alle profonde conseguenze dei cambiamenti climatici e alle persistenti sfide sociali”. Nel ribadire l’autonomia del popolo groenlandese, i vescovi Ue sottolineano anche “l’importanza di rispettare il diritto internazionale, i principi della Carta delle Nazioni Unite e l’integrità territoriale del Regno di Danimarca”. La Dichiarazione ricorda, a questo proposito, le parole di Papa Leone XIV, recentemente rivolte al corpo diplomatico: “Nel nostro tempo, preoccupa in modo particolare, sul piano internazionale, la debolezza del multilateralismo. A una diplomazia che promuove il dialogo e ricerca il consenso di tutti, si va sostituendo una diplomazia della forza, dei singoli o di gruppi di alleati”. “Queste parole – scrive la Comece – risuonano profondamente nell’attuale clima internazionale e richiedono un rinnovato impegno a favore di approcci pacifici e cooperativi alle sfide globali”. Da qui l’appello della presidenza all’Ue: “Incoraggiamo quindi l’Unione europea a continuare ad agire come una forza unita, responsabile, ferma e capace di creare fiducia, rimanendo radicata nei suoi valori fondamentali e impegnata a sostenere un sistema internazionale basato su regole e un multilateralismo efficace”. La Dichiarazione si conclude con un’invocazione alla pace: “Affidiamo la Groenlandia, la Danimarca, l’Europa e la comunità internazionale all’intercessione di Maria, Regina della Pace, e di Sant’Ansgario, Apostolo del Nord. Possa Dio concedere saggezza ai leader politici e a tutti coloro che ricoprono posizioni di responsabilità, affinché possano lavorare instancabilmente per il bene comune, la giustizia e la pace”. La

presidenza della Comece è composta da mons. Mariano Crociata (Italia), presidente; mons. Antoine Hérouard (Francia), primo vicepresidente; mons. Czesław Kozon (Paesi nordici), vicepresidente; mons. Rimantas Norvila (Lituania), vicepresidente; mons. Nuno Brás da Silva Martins (Portogallo), vicepresidente.

M. Chiara Biagioni